

## DARE PAROLE AL CHIASSO

### Cittadinanza e Costituzione e i compiti della scuola

2 ottobre 2015

#### FORUM 4

#### Cittadinanza e Costituzione nel POF

#### Report discussione

La discussione prende avvio da una riflessione sulle innovazioni degli ultimi anni che rendono necessario un ripensamento del POF in termini di competenze di cittadinanza e chiedono di individuare priorità collegate ai bisogni del contesto e alle risorse disponibili.

La Raccomandazione del Parlamento europeo nel 2006 di finalizzare gli interventi educativi scolastici e di formazione permanente allo sviluppo di otto competenze chiave di cittadinanza, recepita negli anni nei documenti nazionali, ha trovato forma articolata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012, che prevedono dettagliati traguardi per lo sviluppo di quelle competenze nel corso dello sviluppo del curricolo. Ciò ha sollecitato modificazioni significative sia nei percorsi di insegnamento-apprendimento volti a rendere “competenti” i futuri cittadini, sia nei relativi strumenti e modalità di valutazione al fine di certificare le competenze raggiunte.

Non sempre i Piani dell’offerta formativa (che nel corso degli anni sono diventati perlopiù lo strumento per legittimare tutti i piccoli e grandi progetti che le scuole attivano e presentare in modo accattivante all’utenza la ricchezza dell’offerta formativa) hanno ridefinito la propria struttura coerentemente al cambiamento delle finalità educative.

Anche il Rapporto di Autovalutazione richiesto alle scuole nel 2015 e il Piano triennale dell’offerta formativa previsto dalla legge 107 aumentano l’esigenza di ripensamento di un POF chiamato a evidenziare le priorità identificate da ogni istituto in connessione alle competenze di cittadinanza e prevedere le risorse professionali, economiche e materiali attraverso cui tali priorità potranno essere realizzate.

Nelle relazioni della mattinata è stato da più parti sottolineato come sia necessaria una riflessione su cosa deve e vuole essere la scuola (Dellavalle), su come adattare i testi normativi ai concreti contesti scolastici per raggiungere nel miglior modo possibile le competenze (Rossi Doria), non ponendosi solo l’obiettivo di “formare” i futuri cittadini ma piuttosto creando nella scuola occasioni di “far vivere” da cittadini (Losito).

Appare quindi ineludibile il compito non solo di riformulare l’impostazione del POF affinché si evidenzino in modo articolato e coerente le scelte formative e le priorità di ogni scuola, ma anche di creare un maggiore legame di coerenza fra tale documento e la didattica quotidiana che si realizza in ogni singola classe. Compito che può diventare meno difficile individuando un filo conduttore, quale potrebbe essere Cittadinanza e Costituzione, che unisca e dia senso a obiettivi, priorità, attività e strumenti articolati nell’offerta formativa.

In risposta alla sollecitazione iniziale sono stati formulati diversi interventi:

Ester Villa	IC Momo (comprens.da 15 anni)	Il POF dell'istituto è impostato sulle 8 competenze di cittadinanza proposte dall'UE e ogni progetto, ogni progetto ne tiene conto, molti progetti sono verticali con continuità fra campi d'esperienza dell'infanzia e ambiti di primaria-secondaria
Laura Gastaldi	IC Cavour Alessandria	Nell'istituto manca coerenza metodologica fra infanzia e primaria. I bambini, abituati nell'infanzia a metodologie di discussione e dialogo con l'adulto sono spaesati di fronte all'approccio frontale della primaria.
Elisa Isabella	IC Quarone	Il POF non è ancora basato sulle competenze di cittadinanza, ma la realtà è piccola ed è facile realizzare diversi progetti in continuità verticale e orizzontale
Angela Balice	IC Druento (comprens.da 6 anni)	Il POF non è ancora strutturato su competenze di cittadinanza ma è stata fatta una scelta di impostare progetti d'Istituto su CC con lavoro per dipartimenti trasversali ("Conviviamo", "Libriamoci", educazione motoria, collaborazione con Libera); per alcuni progetti la scuola è stata di stimolo alla collaborazione dei Comuni in cui sono situati i plessi dell'Istituto.
Mariella Maimone	IC Ricasoli	Segnala il rischio che la scuola diventi un proiettificio e la difficoltà a far diventare POF il vademecum di scuola.
Alberto Zola	IC Biella 2	L'Istituto ha come filo conduttore "Il Paesaggio", tema affrontato dai 3 ordini di scuola a diversi livelli (paesaggio sonoro, vegetale, della Resistenza,) con il coinvolgimento del territorio (Ecomuseo, Comuni) e metodologia attiva (esplorazione, proposte allievi)
Giosiana Carrara	ISREC Savona	Segnala che nella scuola superiore la disciplina è il punto di forza e si perdono gli elementi trasversali. La continuità biennio-triennio e la verticalità sono deboli.
Maria Pacifico	In attesa di incarico	Concorda con la collega di Savona.
Mario Panza	Liceo Gioberti TO	Si associa a quanto detto dalle due colleghe delle superiori e afferma che per offrire ai ragazzi un'occasione di educazione alla cittadinanza ha costituito un'associazione che si occupa di distribuzione di alimenti a famiglie in difficoltà.
Paola Martino	DD San Giorgio	Nel suo istituto si realizzano progetti per competenze trasversali e progetti in rete.
Paola Malandrone	IC Villanova	Nel suo Istituto i progetti si collegano tutti al tema dello "Star bene a scuola"; riescono a lavorare in verticale grazie a staff allargato che unifica le varie progettualità di plessi o team docenti.
Elisabetta Collura	DD Oulx	Il POF del suo istituto cerca linee di unione per omogeneizzare la frammentazione dei plessi sparsi per il territorio (inclusione, progetti validi per tutti) e si collegano iniziative dai vari comuni.
Clio Pescetti	ITIS Pininfarina Moncalieri	La docente ha realizzato un'UDA con elementi di trasversalità su Expo2015 da cui si sono potuti rilevare elementi per la valutazione delle competenze.

Dagli interventi, così rapidamente sintetizzati, sono emersi nel complesso i seguenti temi di approfondimento e discussione:

- l'utilità di una progettazione in verticale che consideri come parte integrante anche le scuole d'infanzia, che consente di mettere in evidenza i diversi aspetti (le dimensioni) in gioco nei curricula: obiettivi cognitivi e non cognitivi in equilibrio tra loro nelle diverse UDA (i secondi poco presenti nei POF delle medie e delle superiori);

- l'utilità di un confronto delle progettazioni a livello territoriale e/o di rete (formali o informali) per tenere in evidenza gli aspetti della formazione non oggetto del proprio segmento (in particolare per gli istituti che non abbiano insita la verticalità nel proprio profilo: SMS o Istituti secondari superiori)

-l'utilità di individuare dei selettori e degli elementi unificanti nella progettazione del POF: il possibile ruolo in questo campo dell'educazione alla cittadinanza, riportata dal piano delle finalità ultime della scuola a quello degli obiettivi quotidianamente perseguibili nel curriculum (esplicito e implicito). Il ruolo in questa ricerca di senso delle 8 competenze chiave, dette anche di cittadinanza, innervate dai principi costituzionali per costruire un'offerta formativa che persegua: l'essenzializzazione dei contenuti disciplinari, la trasversalità delle competenze, la collaborazione tra i docenti delle diverse aree. L'unitarietà del POF può provenire, in definitiva, non tanto e non solo dal considerare quale possa essere il contributo di ogni materia alla costruzione della cittadinanza dei ragazzi, quanto invece dal muovere da un altro punto di vista: come l'obiettivo di costruire la loro cittadinanza (l'acquisizione delle 8 competenze sostenute dai principi fondamentali della costituzione) possa orientare e guidare le progettazioni delle singole aree disciplinari.

- l'utilità di specifici progetti di Cittadinanza e Costituzione nel POF che possono divenire anche (come nel caso dell'IC di Biella esposto dal professor Zola) progetti in verticale d'Istituto. Un campo utile per esercitare saperi e compiti di cittadinanza (anche di democrazia partecipativa) dal quale possono emergere esempi di collaborazione tra aree disciplinari (condivisione di temi, obiettivi, metodi e forme di valutazione) esportabili in altri ambiti del POF; Cittadinanza e Costituzione per questa via può essere un "facilitatore" per realizzare innovazione, oltre che competenze civico sociali.

La distribuzione di una scheda [vedi SCHEDA A all'indirizzo [http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page\\_id=128](http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page_id=128)] con indicatori per rilevare il tipo di presenza di Cittadinanza e Costituzione nel POF suscita interesse ma anche perplessità:

Marilina Albertini	DD Sabin TO	Osserva che la referente per il POF deve rincorrere i colleghi per raccogliere le informazioni su tutti i progetti e le attività. Ritiene che l'organico potenziato di recente istituzione richieda un'assunzione di decisioni da parte dei docenti sulle aree in cui impiegare nuove risorse.
Alberto Zola	IC Biella 2	Sottolinea che in un Collegio Docenti di 2 ore non c'è il tempo di decidere considerando l'alto numero da cui sono composti i Collegi degli Istituti Comprensivi.

Il Forum termina con la proposta a tutti di analizzare la Scheda A all'interno delle proprie scuole e far pervenire le proposte di modificazione/integrazione a Istoreto nei prossimi giorni.

Si lascia in lettura un'ulteriore scheda (Scheda B all'indirizzo [http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page\\_id=128](http://cittadinanza.istruzioneepiemonte.it/?page_id=128)), che non si è avuto il tempo di analizzare nel Forum, relativa a singoli progetti o attività centrate su Cittadinanza e Costituzione. Gli indicatori in essa contenuti possono servire a verificare se i progetti, al di là dei contenuti specifici (intercultura, legalità, ecc.) contengano nella loro realizzazione quegli elementi ritenuti essenziali in un'attività che si propone di sviluppare competenze di cittadinanza. Anche per questa scheda attendiamo proposte/osservazioni.

A sua volta Istoreto metterà a disposizione il report della discussione e i materiali della Giornata sui siti dell'USR e sul sito ISTORETO.

Loredana Truffo

Riccardo Marchis